

# GIORNATE EUCARISTICHE

## SANTE QUARANTORE

OTTOBRE 2006

### OGNI VOLTA CHE RICEVETE L'EUCARISTIA...

Ogni volta che ricevete l'Eucaristia, le vostre carni, il vostro corpo, il vostro sangue, la vostra anima diventano Gesù. Solo che noi non ce ne accorgiamo. Che cosa ci vuole perché ce ne accorgiamo? Una Grazia speciale, che Dio dà. Ma che cosa occorre perché questa Grazia operi e ci faccia coscienti del dono ricevuto? Occorre che noi siamo Gesù Abbandonato vivo e, con il fratello, con la sorella con cui ci incontriamo, facciamo il patto di unità, viviamo il comandamento nuovo. Se noni siamo Gesù Abbandonato vivo e viviamo il comandamento nuovo, tutte queste cose piano piano diventeranno per noi esperienza quotidiana.

*Giuseppe Zanghi*



PARROCCHIA SANTUARIO  
MADONNA IN CAMPAGNA  
GALLARATE

Questo libretto è tuo.  
Portalo a casa. Conservalo.  
Potrà servirti anche in futuro, quando vorrai ritornare qui,  
alla PRESENZA di GESÙ - EUCARISTIA

**GIORNATE EUCARISTICHE**  
**SS. QUARANTORE**  
OTTOBRE 2006

Beato sei tu, lettore, se sai fermarti per un tempo prolungato davanti al SS: Sacramento! Avrai certamente provato, qualche volta, che cosa sia la *consolazione dello spirito*.

Hai creduto che lì, nel Tabernacolo, c'è PRESENZA REALE di Gesù in Corpo-Sangue-Anima-Divinità: e Lui ti ha *visitato* nel tuo intimo.

Beato sei tu se ancora sei ritornato, se hai saputo perseverare davanti a questa PRESENZA, anche quando Egli si nascondeva e taceva... ed hai scoperto che "il sole" ti scalda e ti abbronzava anche se tu sei distratto, dormi, anche se tu non ti accorgi....

E ancora: beato sei tu se, dall'Eucaristia *Adorata* sai risalire alla MESSA, l'Eucaristia *Celebrata*. Che nuova scoperta!

Fortunato tu uomo, beata te donna, se trovi sul tuo cammino una Comunità che con il suo stile di celebrare l'Eucaristia ti *educa*.

Lì, in quella Chiesa tu *ti ritrovi*. Nella tua Comunità ti ritrovi a "casa". Semplicemente. Profondamente, Naturalmente.

Il Soprannaturale, lì, diventa per te "quasi naturale". E tutto ti educa: la scuola del Vangelo, i canti, le orazioni capite e pregate, la sapienza della liturgia, il Corpo di Cristo, i fratelli che senti presenti anche alle tue spalle, il sacerdote. La Messa!

Ho incontrato una pagina bellissima di Papa Benedetto XVI e te la voglio proporre: sta rispondendo ad uno dei numerosi sacerdoti della Diocesi di Albano.

Ma ecco il fatto:

**INCONTRO DI BENEDETTO XVI CON I SACERDOTI DELLA  
DIOCESI DI ALBANO**

Giovedì 31 agosto, nella Sala degli Svizzeri, del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, Benedetto XVI ha incontrato i sacerdoti della Diocesi di Albano, nel cui territorio si trova Castel Gandolfo.

D. Vittorio Petrucci, Vicario Parrocchiale in Aprilia:

«Santità, per l'anno pastorale che sta per iniziare, la nostra Diocesi è stata chiamata dal Vescovo a prestare particolare attenzione alla liturgia, sia a livello teologico, sia a livello di prassi celebrativa.

Noi, come sacerdoti siamo chiamati a realizzare una liturgia «seria, semplice e bella»: Padre Santo, può aiutarci a comprendere come tutto questo si può tradurre nella "ars celebrandi"? (= *Arte di Celebrare*)»

BENEDETTO XVI:

**Ars celebrandi:** ci sono dimensioni diverse.

La prima dimensione è che la celebrazione è preghiera e colloquio con Dio: Dio con noi e noi con Dio.

Quindi, la prima esigenza per una buona celebrazione è che il sacerdote entri realmente in questo colloquio.

Annunciando la Parola, si sente egli stesso in colloquio con Dio.

È ascoltatore della Parola e annunciatore della Parola, nel senso che si fa strumento del Signore e cerca di capire questa Parola di Dio che poi è da trasmettere al popolo.

È in colloquio con Dio, perché i testi della Santa Messa non sono testi teatrali o qualcosa di simile, ma sono preghiere, grazie alle quali, insieme con l'assemblea, parlo con Dio. Entrare quindi in questo colloquio è importante. ....

La Sacra Liturgia ci dà le parole; noi dobbiamo entrare in queste parole, trovare la concordia con questa realtà che ci precede.

Oltre a questo, dobbiamo anche imparare a capire la struttura della Liturgia e perché è articolata così.

La Liturgia è cresciuta in due millenni e anche dopo la riforma non è divenuta qualcosa di elaborato soltanto da alcuni liturgisti.

È molto importante, per poterci sintonizzare bene, capire questa struttura cresciuta nel tempo ed entrare con la nostra mens nella vox della Chiesa. Nella misura in cui noi abbiamo interiorizzato questa struttura, compreso questa struttura, assimilato le parole della Liturgia, possiamo entrare in questa interiore consonanza e così *non solo parlare con Dio come persone singole ma entrare nel «noi» della Chiesa che prega. ....*

Questa è la prima condizione: *noi stessi dobbiamo interiorizzare* la struttura, le parole della Liturgia, la Parola di Dio. Così il nostro celebrare diventa realmente un celebrare «con» la Chiesa: il nostro cuore è allargato e noi non facciamo un qualcosa, ma *stiamo «con»* la Chiesa in colloquio con Dio.

Mi sembra che la gente avverta se veramente noi siamo in colloquio con Dio, con loro e, per così dire, *attiriamo gli altri* in questa nostra preghiera comune, attiriamo gli altri nella comunione con i figli di Dio; o se invece facciamo soltanto qualcosa di esteriore.

L'elemento fondamentale della vera *ars celebrandi* è quindi questa consonanza, questa concordia tra ciò che diciamo con le labbra e ciò che pensiamo con il cuore.....

In altre parole, l'*ars celebrandi* non intende invitare ad una specie di teatro, di spettacolo, ma ad una interiorità che si fa sentire e diventa accettabile ed evidente per la gente che assiste.

Solo se vedono che questa non è una ars esteriore, spettacolare - non siamo attori! - ma è l'espressione del cammino del nostro cuore, che attira anche il loro cuore, allora la Liturgia diventa bella, diventa comunione di tutti i presenti con il Signore.

*Naturalmente, a questa condizione fondamentale, devono associarsi anche cose esteriori.*

Dobbiamo imparare a *pronunciare* bene le parole.

Naturalmente, per imparare a pronunciare bene, si deve prima aver *capito* il testo nella sua drammaticità, nel suo presente.

Così anche il Prefazio. E la Preghiera Eucaristica.

È difficile per i fedeli seguire un testo così lungo come quello della nostra Preghiera Eucaristica.....

Quindi solo se la Preghiera eucaristica è pronunciata bene, anche con i dovuti momenti di silenzio, se è pronunciata con interiorità ma anche con l'arte di parlare, le cose possono andare meglio.

Ne consegue che la recita della Preghiera eucaristica, richiede un momento di attenzione particolare per essere pronunciata in modo tale che coinvolga gli altri.

**Penso che dobbiamo anche trovare occasioni, sia nella catechesi, sia nelle omelie, sia in altre occasioni, per spiegare bene al popolo di Dio questa Preghiera Eucaristica**, perché possa seguirne i grandi momenti: il racconto e le parole dell'istituzione, la preghiera per i vivi e per i morti, il ringraziamento al Signore, l'epiclesi, per coinvolgere realmente la comunità in questa preghiera.

- Quindi le parole devono essere pronunciate bene.
- Poi ci deve essere una adeguata preparazione.
- I chierichetti devono sapere che cosa fare,
- i lettori devono sapere realmente come pronunciare.
- E poi il coro, il canto, siano preparati;
- l'altare sia ornato bene.

Tutto ciò fa parte - anche se si tratta di molte cose pratiche - dell'*ars celebrandi*.

Ma, per concludere, elemento fondamentale è questa arte di entrare in comunione con il Signore, che noi prepariamo con tutta la nostra vita di sacerdoti.”

Fin qui le parole del Papa. Quando ho letto questa risposta, mi sono subito fatto un esame di coscienza: per me, ma anche per voi, cari parrocchiani: se il nostro modo di celebrare la S. Messa corrisponda a questa “Arte” divina, e se la nostra Chiesa sia, anche nelle *cose esterne*, così felice come vorrebbe il Santo Padre...

Ebbene, mi sembra che nella nostra Chiesa questa “Ars Celebrandi” sia abbastanza di buon livello: dai lettori, ai chierichetti, ai sacerdoti stessi, a chi intona i canti, alla Schola Cantorum, alle persone di Sacrestia, a chi cura la pulizia ed il decoro dell’ambiente, delle vesti sacerdotali, dei fiori: tutto mi sembra esprima abbastanza bene la nostra Fede.... *Sia reso Grazie a Dio.*

Continuiamo, miglioriamo: qui sta il Tesoro più autentico della nostra Fede: *l’Adorabile, divina Persona di Gesù Cristo, PRESENTE con il Suo Corpo-Sangue-Anima-Divinità.*

Quest'anno dunque, raccogliendo l'invito del Papa:

*(“Penso che dobbiamo anche trovare occasioni, sia nella catechesi, sia nelle omelie, sia in altre occasioni, per spiegare bene al popolo di Dio questa Preghiera Eucaristica, perché possa seguirne i grandi momenti: il racconto e le parole dell'istituzione, la preghiera per i vivi e per i morti, il ringraziamento al Signore, l'epiclesi, per coinvolgere realmente la comunità in questa preghiera.”)*

cercheremo di conoscere meglio e di meglio comprendere una delle sei Preghiere Eucaristiche di Consacrazione, e precisamente la Terza.

Non sarà, il nostro commento, un vero commento liturgico e teologico, ma solo *“catechistico”*:

Ci servirà ad “entrare” meglio nel capire il significato delle parole che il sacerdote pronuncia a nome dell'intera Assemblea durante la Messa; ma sarà anche utile strumento per ADORARE Gesù, presente nell'Ostia Santa sul nostro altare: lo sapete che a me piace sottolineare spesso quella frase in un latino comprensibile a tutti:

*LEX ORANDI - LEX CREDENDI (E viceversa:  
LEX CREDENDI - LEX ORANDI*

**E cioè: ciò che si prega, va anche creduto per fede;  
ciò che si crede per fede, va anche pregato.**

Nella seconda parte di questo fascicolo troveremo altre pagine che potranno aiutare la nostra Adorazione e Riflessione davanti a Gesù in queste GIORNATE EUCARISTICHE.

*Come per gli altri anni, questo libretto è tuo: portalo a casa e conservalo: potrà tornarti utile per molti anni perché, la Fede e l'Eucaristia.... non cambiano.*

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

**Padre veramente santo,**  
a te la lode da ogni creatura.  
Per mezzo di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo,  
che da un confine all'altro della terra  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:  
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,  
perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,  
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO É IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

*Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua  
risurrezione, nell'attesa della tua venuta.  
Celebrando il memoriale del tuo Figlio,*

morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,  
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.  
Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione;  
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo  
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi  
eletti:

con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, sant' Ambrogio  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione,  
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro Papa N., il nostro Vescovo N.,  
il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai  
redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
che hai convocato alla tua presenza.  
Ricongiungi a te, padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unita dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i  
secoli dei secoli. *Amen*

*Cari amici, questo testo che abbiamo sopra riportato lo conoscete  
certamente bene: molte parti le conoscete addirittura a memoria...  
Ma spesso ciò che sappiamo bene.... lo trascuriamo, "corriamo via".*

*Vorrei perciò assieme a voi "scomporlo" nelle sue parti costitutive,  
guardando, se possibile, parola per parola.*

*In questo modo ci sarà più facile renderci conto delle ricchezze di  
fede ivi contenute.*

### PREGHIERA EUCARISTICA III

<p><b>Padre</b> veramente santo, a te la <i>lode da ogni creatura.</i></p>	<p>Osserviamo per prima cosa che la preghiera Cristiana è <i>sempre</i> <i>indirizzata alla TRINITÀ</i>: questo, e solo questo è il nostro Dio! Poi dobbiamo osservare ciò che si dice di <i>ciascuna</i> delle tre Divine Persone: <b>il Padre</b>: è Lui il vero, l'unico "SANTO", la sorgente, la fonte della Santità: ricordare questa verità ci permetterebbe di "non sbagliare indirizzo" nel fare le nostre preghiere: ti sei accorto che tutte le preghiere della Messa, tranne pochissime, sono indirizzate al Padre? – Infatti terminano con "Per Cristo..." Perciò a Lui e solo a Lui va indirizzata la Lode: che bello sapere che non solo la voce dell'uomo, ma tutta la "voce" del <i>Creato si innalza a lodarLo!</i> Forse per questo la Natura, il Creato ha quella bellezza che ci incanta: perché è opera delle Sue mani....</p>
--	---

<p>Per mezzo di <b>Gesù Cristo</b>, tuo Figlio e nostro Signore,</p>	<p>Sì, il Padre “opera” e crea: ma tutto avviene <b>per mezzo</b> del suo Eterno Figlio! Chissà quale “dialogo” di <i>perfetta Unità</i> avviene tra il Padre ed il Figlio: possa la loro Unità Divina risplendere un po’ anche nei nostri rapporti umani.....</p>
<p>nella potenza dello <b>Spirito Santo</b></p>	<p>E lo <b>Spirito Santo</b>? Lui, che “fa”? Quale è la sua <i>Azione</i> nella Trinità Divina? Ah, non è semplicissimo gettare lo sguardo nel MISTERO della Trinità.... La Chiesa, la Fede della Chiesa, per Rivelazione di Dio stesso, ha capito questo: che tutto ciò che il Padre compie, lo compie <b>per mezzo</b> del Figlio, ma ciò avviene <b>nello</b> Spirito, nella potenza dello Spirito Santo.</p> <p>E come, dunque, non rivolgerci, nella nostra preghiera, a ciascuna Persona Divina? Come non cercare di dialogare con il Padre, e pregarlo per mezzo di Gesù e del suo amore, facendo “navigare” la nostra preghiera nel grande mare dello Spirito Santo, a proprio agio, come un pesce nel mare?</p> <p>Che lo Spirito di Gesù e del Padre ci insegni LUI a pregare: noi, da soli, non sappiamo nemmeno come fare e che cosa chiedere....</p>

<p><b>fai vivere e santifici</b> l'universo, e continui a <b>radunare</b> intorno a te un popolo,</p> <p>che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il <b>sacrificio perfetto</b>.</p>	<p>è sempre il <b>Padre</b> che compie queste azioni <u>per mezzo</u> di Gesù <u>nello</u> Spirito Santo....</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fa vivere l’universo,</li> <li>- lo santifica,</li> <li>- raduna il <i>suo</i> popolo</li> </ul> <p>.... affinché questo stesso popolo (e cioè noi!) possa offrirti questo <i>sacrificio perfetto</i>. E quale sacrificio è più perfetto del Sacrificio Eucaristico in cui lo stesso Figlio si offre per la nostra salvezza? E non è di questo <i>Sacrificio perfetto</i> che stiamo parlando noi, adesso?</p>
---	--

<p>Ora <b>ti preghiamo</b> umilmente:</p> <p>manda <b>il tuo Spirito</b> a <b>santificare</b> i doni che ti offriamo, perché diventino <b>il corpo e + il sangue</b></p> <p><b>di Gesù Cristo</b>, tuo Figlio e nostro Signore,</p>	<p>Ebbene, adesso che ci siamo sintonizzati con il Padre, che “opera” quanto abbiamo poco sopra evidenziato, adesso possiamo <i>pregarlo!</i></p> <p>E, noterete, la nostra preghiera, rivolgendosi al <b>Padre</b>, coinvolge lo <b>Spirito Santo</b> e <b>Gesù</b>: ancora una volta la Liturgia, vera maestra di preghiera, ci ricorda che <b>la TRINITÀ</b> è il nostro Dio!</p> <p>Si noti ancora <i>l’azione</i> dello Spirito: Egli non a caso è chiamato “Santo”, perché <b>santifica</b>. Che cosa santifica? Il pane ed il vino, i nostri “doni” che abbiamo presentato: <b>santificati</b> dallo Spirito essi diventano il <b>Corpo ed il Sangue</b> di Gesù: che ora stiamo adorando...</p>
---	---

<p>che <b>ci ha comandato di celebrare questi misteri.</b></p>	<p>Questi <i>misteri eucaristici</i> , cioè la S. Messa che celebriamo, non sono una invenzione della Chiesa, dei “preti” come qualcuno sbrigativamente ha provato a dire...</p> <p>Gesù stesso ci ha “comandato” di ripetere ciò che Egli ha fatto nell’Ultima Cena: “<i>Fate questo in MEMORIA di me..</i>”</p>
--	---

<p>Nella notte in cui fu <b>tradito</b>,</p> <p>egli <b>prese il pane , ti rese grazie</b> con la preghiera di benedizione, <b>lo spezzò</b>, lo diede ai <b>suoi</b> discepoli, e disse:</p>	<p>“<i>Si prega bene solo con il pensiero</i>”..... A questo punto della Celebrazione Eucaristica, senza necessariamente portarci con il pensiero all’interno di un Cenacolo da noi immaginato..... è però opportuno “<i>pesare</i>” le parole che il Sacerdote dice a nome nostro .... ma anche “in persona Christi” cioè impersonificando Cristo stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si parla di “tradimento”....! si descrive l’azione di Gesù che</li> <li>- prende il pane, d’ora in poi reso “<i>segno</i>” divino del suo stesso Corpo Sacrificato</li> <li>- ringrazia il Padre (tutto ciò che Gesù compie, lo compie in strettissima Unità con il Padre - e lo Spirito Santo -)</li> <li>- lo spezza come per mostrare il destino del suo corpo di carne: essere pure lui spezzato sulla croce...</li> <li>- ne fa <i> dono</i> ai suoi... anche a noi...</li> </ul>
---	--

<p><b>PRENDETE,</b></p> <p><b>E MANGIATENE</b></p> <p>TUTTI:</p> <p><b>QUESTO</b></p> <p><b>È</b></p> <p><b>IL MIO CORPO</b></p> <p><b>OFFERTO IN SACRIFICIO</b></p> <p><b>PER VOI</b></p>	<p>È così chiara ed immediata questa parola, che sembra un “comando” , ma un <i>comando amorevole</i>: Gesù sembra dire a te, adesso: “Perché non mi accogli? Su, prendi...</p> <p>Cibati di me, del mio Corpo, della mia Volontà. Prendi, anzi <b>MANGIA!</b> Nùtriti di me: sono veramente cibo per la tua vita spirituale! Se mangi di me, non sarai tu a trasformare il mio Corpo in te, ma sarai tu ad essere trasformato in me: <i>divinizzato</i>.</p> <p>E , sembra dirti Gesù, sto parlando di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>questo</b></li> <li>- <b>Corpo</b></li> <li>- <b>presente</b></li> <li>- nel <b>Pane Consacrato</b>:</li> <li>- <b>Corpo Sacrificato</b> per te</li> <li>- perché anche tu impari ad offrire la tua vita, con i suoi dolori e le sue fatiche,</li> <li>- come <b>tuo Sacrificio</b></li> <li>- ad imitazione del mio....</li> </ul>
--	---

<p>Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:</p>	<p><i>Gesù insiste .</i> Vuole che comprendiamo bene....</p> <p>Comprendiamo che questa “<b>Ultima Cena</b>” è <i>l’anticipo misterioso del Sacrificio sanguinoso sulla croce</i>, del giorno dopo, <b>Venerdì di Passione?</b></p>
--	---



	<p>tutto, la vita, il mondo, la <i>nostra</i> vita, tutto è assurdo.  <i>Mistero</i> dunque già per noi cristiani. Ma per chi non è credente... il <b>MISTERO EUCARISTICO</b> non solo è misterioso, ma incomprensibile. Inutile. Assurdo.</p> <p>Eh sì, l'Eucaristia non è facile da capire - basta vedere quanta gente ignora la Messa domenicale; e quanta ancor più gente si dimentica della <b>PRESENZA</b> di Gesù nel Tabernacolo -</p> <p><b>Signore, aumenta la mia fede!!</b></p>
--	---

<p>Annunziamo <b>la tua morte</b>, Signore,</p> <p>proclamiamo la <b>tua risurrezione</b>,</p> <p><b>nell'attesa della tua venuta.</b></p>	<p>Bellissima questa acclamazione che troppo spesso ci "beviamo" tutta d'un fiato, senza far caso alle tre professioni di fede contenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fede nel mistero che stiamo celebrando all'altare, vero "memoriale" della Passione di Gesù sulla Croce;</li> <li>- fede in Gesù veramente Risorto da morte;</li> <li>- fede in Gesù che ritornerà, alla conclusione di questo nostro mondo terreno, a giudicare i vivi e i morti.</li> </ul>
--	---

<p>Celebrando il <b>memoriale</b> del tuo Figlio, <b>morto</b> per la nostra salvezza, gloriosamente <b>risorto</b> e <b>asceso</b> al cielo, nell'attesa della <b>sua venuta</b></p> <p>ti offriamo, Padre, in <b>rendimento di grazie</b></p> <p>questo <b>sacrificio vivo e santo.</b></p>	<p>Notiamo, ancora una volta, che <i>stiamo rivolgendoci al Padre....</i></p> <p>Il sacerdote, che prega a nome di tutta la Chiesa (la Chiesa presente nell'Assemblea Eucaristica, ma anche la Chiesa purificante e quella gloriosa) riprende l'acclamazione del popolo e le tre verità di fede proclamate, aggiungendo anche l'Ascensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la <b>morte</b> di Gesù</li> <li>- la sua <b>Risurrezione</b></li> <li>- <b>l'Ascensione</b></li> <li>- il <b>Ritorno</b> glorioso alla fine</li> </ul> <p>Ebbene, questo <b>memoriale</b> di Gesù (memoriale = <b>memoria viva, vivente</b> e non solo "ricordata") è il nostro più vero ed autentico <b>ringraziamento</b> che noi creature possiamo offrire a Dio, all'Onnipotente. Nessuna altra preghiera, né "offerta" fosse pure di cose preziose, può eguagliare questa offerta di ringraziamento: perché è <i>il sacrificio vivo e santo di Gesù stesso.....</i></p>
---	--

<p><b>Guarda</b> con amore e riconosci <b>nell'offerta della tua Chiesa</b>, la <b>vittima immolata</b> per la nostra <b>redenzione</b> ;</p>	<p>O Padre, <b>non guardare</b> ai nostri peccati, ma il tuo sguardo d'amore.....</p> <p>vedendo che <b>la tua Chiesa ti offre</b> Gesù, <b>morto per salvarci e redimerci</b> dai nostri peccati....</p>
---	---

<p>e a noi che <b>ci nutriamo</b> del corpo e sangue del tuo Figlio,</p> <p>dona la <b>pienezza</b> dello <b>Spirito Santo</b></p> <p>perché diventiamo <b>in Cristo</b>,</p> <p><b>un solo corpo</b> e un solo <b>spirito</b>.</p>	<p>e considerando, o Padre, che <i>il nostro corpo mortale e terrestre si nutre</i> dello stesso Corpo e Sangue di Gesù, tuo Figlio, “<b>divinizzalo</b>”!</p> <p>E questa opera di “partecipazione al Corpo Santo di Gesù” è <i>compiuta dallo Spirito della Trinità:</i></p> <p>LUI, lo <b>Spirito Santo</b>, da sempre all’opera nel salvare e santificare l’Umanità assieme a te, <b>Padre</b>, ed al tuo <b>Figlio Divino</b>,</p> <p>sarà la Forza che saprà riunire in Unità questo popolo disperso, disunito, diviso: <b>O Trinità Santissima, fatti UNO come tu sei UNO !</b></p>
---	--

<p><b>Egli</b> faccia <b>di noi</b> un <b>sacrificio</b> perenne a te <b>gradito</b>,</p> <p>perché possiamo <b>ottenere</b></p> <p>il <b>regno</b> <b>promesso</b></p>	<p>Continua la nostra preghiera, in questa unica, Grande Preghiera che è la <b>PREGHIERA di CONSACRAZIONE....</b></p> <p>E sarà sempre <b>Lui</b>, lo <i>Spirito</i>, a fare della <b>nostra</b> povera vita la vera offerta, la sola <b>gradita</b> al Padre</p> <p>che ci <i>otterrà</i> - per grazia - il <b>REGNO</b> che ci attende: un Regno di Gloria, per ora solo <i>promesso</i>, ma non ancora raggiunto: sì, diciamola quella parola che tante volte quasi abbiamo pudore a nominare, quasi che fosse fantasia: <b>il Paradiso!</b> Dove speriamo di andare, assieme ai nostri, già “andati avanti”</p>
---	---

<p>insieme con <b>i tuoi eletti</b>:</p> <p>con la <b>beata Maria</b>, Vergine e Madre di Dio,</p> <p>con i tuoi santi <b>apostoli</b>, i gloriosi <b>martiri</b>, <b>sant’Ambrogio</b></p> <p>e tutti i santi, nostri <b>intercessori</b> presso di te.</p>	<p>ed assieme ai <b>Santi</b> che abbiamo amato su questa terra, che abbiamo pregato con affetto e che.... ci aspettano, perché <i>anche noi</i> saremo “<b>i suoi eletti</b>”, un giorno!</p> <p>Vedi, caro cristiano, come <i>l’Eucaristia è anche anticipo di eternità!</i> Ricordiamolo più frequentemente: è il pegno della gloria futura, come proclamiamo nel <i>bel canto</i> “<i>O Sacro Convito</i>”</p> <p>Siamo “concittadini dei Santi e familiari di Dio” come dice con bella espressione la BIBBIA.</p> <p>Infatti nel REGNO godremo la compagnia di <b>Maria Santissima</b></p> <p>dei dodici <i>Apostoli</i>, di tutti i Santi <i>Martiri</i>, di <i>Sant’Ambrogio</i>, patrono di questa nostra Chiesa Milanese e di tutti i Santi, che noi preghiamo.</p> <p>Dimmi, caro Cristiano, non ti viene ancor più voglia di conoscere questi Santi, di diventare loro amico, fin d’ora, perché tu li possa poi trovare a “<i>far tifo</i>” per te, ai lati della strada su cui stai pedalando in salita verso il Paradiso?</p>
--	--

<p>Per questo sacrificio di riconciliazione,</p> <p>dona, <b>Padre</b>, pace e salvezza <b>al mondo intero</b> .</p>	<p>Ed ora la nostra preghiera si allarga <b>al mondo intero</b> per il quale invociamo – sempre dal Padre - pace e salvezza grazie al Sacrificio di Gesù: possa Egli <i>riconciliare</i> ed unificare il mondo. <b>Lui lo può!!</b></p>
--	---

<p><b>Conferma</b> nella <b>fede</b> e nell'<b>amore</b> la <b>tua Chiesa pellegrina</b> sulla terra:</p> <p>il tuo servo e nostro <b>Papa</b> N.,</p> <p>il <b>nostro Vescovo</b> N.,</p> <p>il <b>collegio episcopale</b> ,</p> <p>tutto il <b>clero</b></p> <p>e il <b>popolo</b> che tu hai redento.</p>	<p>Ed ora chiediamo al Padre di benedire la Chiesa.</p> <p>E che cosa chiediamo in questa preghiera? Chiediamo i due DONI più importanti: che essa sia <b>confermata, rafforzata</b>, nella <b>FEDE</b> e nell' <b>AMORE</b>.</p> <p>Bellissimo poi quel “<b>tua</b>”: è commovente questa nostra preghiera in cui, essendo noi ancora <b>esuli e pe ligrini</b>, senza risorse nostre proprie, rammentiamo delicatamente a Dio Padre che la Chiesa è “<b>sua</b>” poiché è la <b>SPOSA</b> del suo Divin Figlio....</p> <p>E, affinché sia ancora più chiara la nostra preghiera al Padre, passiamo in rassegna i <b>componenti</b> di questa <i>sua Chiesa</i>:</p> <p>anzitutto il <b>Papa</b>, voluto da Gesù stesso come segno visibile di Unità;</p> <p>poi il <b>Vescovo</b> della “Chiesa locale”, successore diretto degli Apostoli;</p> <p>ed il “<b>Collegio Episcopale</b>”, cioè l’insieme dei Vescovi di tutto il mondo che sono in unità con il Papa e tra di loro;</p> <p>e anche il <b>clero</b>: tutti i sacerdoti del mondo</p> <p>e <b>tutti i Battezzati</b>, che, con il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, formano il <b>popolo santo di Dio</b>: quello che Dio, nella Bibbia, chiama: “<i>mia proprietà tra tutti i popoli...</i>”</p> <p>Che bello! Che bella, la Chiesa!</p>
--	--

<p><b>Ascolta</b> la preghiera di questa <b>famiglia</b>,</p> <p>che hai convocato alla tua presenza.</p>	<p>Per questo nostro “<i>appartenere a Dio</i>” abbiamo la confidenza ed il coraggio di rivolgerci al Padre <i>con un dolce comando</i>: “<b>Ascolta questa tua famiglia...</b>”</p> <p><i>Ascoltala, Padre</i>: la vedi raccolta qui, alla tua presenza..... A chi altri potrebbe affidarsi, in chi altri potrebbe riporre la sua Speranza, se non in te, <b>Padre</b>, che l’hai fatta tutta nuova nel Sangue del tuo <b>Figlio</b>, e l’hai santificata nella potenza dello <b>Spirito Santo</b>?</p>
---	--

<p><b>Ricongiungi</b> a te, <b>Padre</b> misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.</p> <p>Accogli nel tuo regno i <b>nostri fratelli defunti</b></p> <p>e <b>tutti i giusti</b> che,</p> <p><b>in pace con te</b>, hanno lasciato questo mondo;</p> <p><b>concedi</b> anche a noi di <b>ritrovarci insieme</b></p>	<p>Questa tua Chiesa, che porta ancora in sé <i>i segni della divisione</i> dei suoi figli, desidera ricomporsi <b>nell’UNITÀ, o Padre</b>, sul modello dell’<b>UNITÀ della TUA VITA TRINITARIA</b>.</p> <p><b>E come dimenticarci</b>, in questo divino abbraccio, di <b>coloro che abbiamo amato</b> su questa terra e che ora sono nell’Eternità?</p> <p>E di <b>quella immensa schiera</b> di tuoi figli <i>a noi sconosciuti</i>, ma ben <i>conosciuti al tuo amore</i>, perché tue creature: tu, che conosci i cuori, <b>sai del loro amore per te</b>, <i>Unico Creatore...</i></p> <p><i>O Padre nostro e di ogni altro tuo figlio</i>, il nostro cuore anela a riposare in Te <i>con tutta questa immensa schiera</i> di fratelli che,</p>
---	---

<p>a <b>godere</b> per sempre della <b>tua gloria</b>,</p> <p><b>in Cristo</b>, nostro Signore,</p> <p>per <b>mezzo</b> del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.</p>	<p>quaggiù, <i>nemmeno sappiamo di avere!!</i></p> <p>Intanto accoglili tu, Padre, nella LUCE del tuo volto, nell'attesa che anche noi possiamo ricongiungerci con loro</p> <p>“O Dio nostro, Tu ci hai fatti per Te, ed il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in Te” !</p> <p>E tutto questo ci è possibile perché <b>Gesù, il Cristo, il Messia, il tuo Consacrato</b>, si è fatto Uomo per la nostra salvezza</p> <p>e tu, Padre, <b>in Lui e per mezzo di Lui</b>, ricolmi il mondo di <b>ogni bene</b>, del tuo bene : <i>il tuo Amore.</i></p>
---	--

<p><b>Per</b> Cristo, <b>con</b> Cristo e <b>in</b> Cristo,</p> <p>a te, <b>Dio Padre</b> onnipotente, nell'unità dello <b>Spirito Santo</b>, ogni <b>onore e gloria</b> per tutti i secoli dei secoli.</p> <p><b>Amen</b></p>	<p>E, avendo <b>iniziato</b> questa <i>Preghiera Eucaristica nel NOME della Trinità</i>, sempre nel nome dell'Unico Dio in tre Persone essa <b>si conclude</b> :</p> <p>ogni Lode, ogni onore, ogni ringraziamento siano indirizzati <b>al Padre</b>, sorgente, <b>nell'eternità</b>, di ogni bene:</p> <p>e sia <b>Gesù</b> stesso a portare la nostra preghiera al Padre...</p> <p>Gesù che, ai nostri giorni e sempre, agisce ed opera nell'Unità dello <b>Spirito Santo</b></p> <p><b>AMEN</b>, <i>così sia, così è</i>: in questo modo il popolo cristiano fa sua la preghiera del <i>sacerdote</i>: che, in effetti, <i>ha pregato a nome di tutti...</i></p>
--	---

Hai visto, cristiano, quanto è ricca questa PREGHIERA di CONSACRAZIONE!

Ha veramente ragione papa Benedetto ad invitarci a “capire” la Messa, per poterla “**celebrare bene**”, quella che quel sacerdote chiama “*Ars celebrandi*”.

Possa questa piccola spiegazione aiutarci a diventare persone che sanno “interiorizzare” :

la Messa diventerà allora un bellissimo appuntamento con la **TRINITÀ**.

Ed anche - lo abbiamo scoperto - con *il mondo intero*, con *noi stessi*, con *il Paradiso.....*

## TESTIMONIANZE

**Rev. Suora Elvira PETROZZI, Fondatrice della Comunità  
Cenacolo (ITALIA) 12-10-2005**

Sono una povera e semplice suora, ma sono testimone di ciò che Dio opera attraverso l'Eucaristia oggi.

Davanti all'Eucaristia, ho cominciato a percepire il dolore profondo di tanti giovani sulle strade, ad ascoltare l'urlo della loro solitudine. Gesù mi ha mandato a quei giovani con la tristezza della droga nel cuore, con la fame e la sete di senso della vita che non hanno incontrato.

Quale metodo terapeutico o medicina potevo loro proporre? Nessuna pastiglia dona la gioia di vivere e la pace nel cuore!

Ho proposto loro ciò che mi ha risollevato e ridato fiducia e speranza tante volte: la Misericordia di Dio e la preghiera eucaristica.

L'Eucaristia non si capisce con la testa, ma si sperimenta nel cuore.

Se fiducioso ti inginocchi dinanzi a Lui, senti che la sua umanità presente nell'ostia consacrata risveglia l'immagine di Dio in te che torna a risplendere!

E' il "miracolo eucaristico" che contemplo da tanti anni. L'Eucaristia crea un dinamismo non solo personale ma di Popolo.

Prima alcuni giovani hanno iniziato ad alzarsi nella notte per l'adorazione personale; poi ogni sabato notte, per loro notte dello sbalzo, hanno deciso di inginocchiarsi in tutte le cinquanta comunità, dalle due alle tre, per pregare per quei giovani persi nelle proposte false del mondo. Poi hanno iniziato l'adorazione eucaristica continua.

E' stato un cambio di marcia nella storia della Comunità: giovani da ogni parte sono arrivati, le comunità si sono moltiplicate, sono nate le missioni in America Latina, e poi le vocazioni di famiglie e di consacrati a Dio in questa sua opera. E' esplosa quella che il Santo Padre a Colonia ha chiamato la rivoluzione dell'Amore.

Ho voluto con semplicità raccontarvi un pezzo della nostra storia per rendere grazie a Gesù che nell'Eucaristia ci ha lasciato tra le mani il tesoro, la medicina, la luce più straordinaria per uscire dalle tenebre del male.

I giovani con i quali vivo da ventidue anni sono stati per me, religiosa, la testimonianza viva che l'Eucaristia è veramente presenza viva del Risorto, e che anche la nostra vita morta, entrando nella sua, risorge. Veramente se uno è in Cristo, è una creatura nuova!

Grazie per avermi ascoltata.

\*\*\*\*\*

Caro Don Ambrogio,

il momento che tanto ho atteso, le "Sante Quarantore" le ho accolte, gustate, sfruttando tutti,

(o quasi) i momenti comunitari, fermandomi tutti i momenti possibili, personali, e mi dispiaceva doverlo lasciare.

Sentivo quel fuoco, riscaldare il mio cuore, ed ho desiderato essere quel fuoco, per portarlo nella mia famiglia, come vorrei che potessero provare questo Amore, questo Dono, che è Dio per me.

Ho provato anch'io questa consolazione, pace, una pienezza che mi faceva desiderare di uscire per portarlo agli altri, ma anche ritornare per poter portare a Gesù Eucaristia, i problemi e le sofferenze delle persone che conosco, che incontro.

Ho passato davanti al Santissimo, tutti i miei bimbi di catechismo, 1 X 1, affidandoli a Lui, ho ricordato tutti quelli che ho lasciato, ma che non ho dimenticato.

Quest'anno, ho vissuto queste Quarantore, intensamente con più devozione, forse perchè un po' si cresce spiritualmente, forse l'Anno Eucaristico, ed aver ricevuto il più grande dono, (che non avrei mai pensato) portare Gesù agli ammalati, donare Gesù, un'emozione che non so spiegare, ogni volta che mi capita di salire sull'altare, di inginocchiarmi davanti a Gesù nel Tabernacolo, mi sono chiesta più volte perchè proprio a me, questo lo dico a Gesù, e nella difficoltà della mia inadeguatezza, dico sempre "per Te" e cerco di superare i timori.

Domenica ho potuto gustare pienamente fino alla chiusura con la S. Messa, quei silenzi, quella tenerezza, di guardare Gesù, lì davanti a me, ma mi accorgevo, che era Lui, ad attirarmi, mi commuoveva pensare, come tutti eravamo lì davanti a Te, piccoli, fragili, peccatori, ma come sarei senza di Te, Gesù ti voglio un gran bene.

xy

\*\*\*\*\*

Venerdì 21 ottobre 2005 – mattino

Finalmente Gesù, sono davanti a te, in adorazione. Lo desideravo tanto.

Avevo proprio bisogno di “vederti”, di “sentirti” vicino: l’Ostia consacrata esposta emana una forza misteriosa e così stamattina, a lungo, ho potuto fissare i miei occhi nei tuoi.

La tristezza che da qualche mese, per quel problema che Tu conosci, non mi lascia (nonostante io mi ripeta e ti ripeta che voglio fare la Tua Volontà), si scioglie.

Pensavo che avrei passato l’ora di adorazione in lacrime di tristezza davanti a Te e invece il cuore sta in pace e alla fine mi scappa perfino di sorriderTi. Che bello!

Ti ho detto tante cose, soprattutto ti ho chiesto perdono.

Ti ho parlato dei miei familiari e ti ho chiesto che anche loro possano fare l’esperienza mia di quest’ora, perché Tu ci sei, qui, davanti a me.

Il mio male, qui scompare. Non mi serve essere efficiente. Starei seduta ore ed ore con Te e non mi serve altro. Il mondo è fuori.

E poi Ti ho chiesto di parlarmi, io avrei ascoltato.

Ho risentito nel cuore le Tue Parole: “Io e il Padre siamo una cosa sola” e così con Te c’era anche Lui, è del Padre la tenerezza che mi scaldava il cuore.

“Vi manderò lo Spirito Santo, il consolatore” e c’era anche Lui, è dello Spirito la consolazione che mi ha portato poi a sorriderTi.

E allora ho compreso, davvero facendone esperienza, che l’adorazione eucaristica è trinitaria, ha ragione don Ambrogio che ne ha parlato all’inizio di queste Quarantore.

C’è Gesù con la sua Salvezza, Lui è il ponte tra Dio e l’uomo, c’è il Padre con la sua paternità, c’è lo Spirito Santo con la sua consolazione.

E nel nostro Santuario c’è anche Maria, stamattina avverto così forte la sua presenza accanto a Gesù Eucaristico che penso a Lei come alla “padrona” di questa “casa” così bella per l’occasione, con le statue luccicanti, i fiori freschissimi, i paramenti rossi, questo clima intenso dell’adorare.....

\*\*\*\*\*

## Occhi nuovi

(don Tonino Bello)

Nella preghiera eucaristica ricorre una frase che sembra mettere in crisi certi moduli di linguaggio entrati ormai nell'uso corrente, come ad esempio l'espressione "nuove povertà".

La frase è questa: "Signore, donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli...".

Essa ci suggerisce tre cose.

*Anzitutto* che, a fare problema, più che le "nuove povertà", sono gli "occhi nuovi" che ci mancano. Molte povertà sono "provocate" proprio da questa carestia di occhi nuovi che sappiano vedere.

Gli occhi che abbiamo sono troppo antichi. Fuori uso. Sofferenti di cataratte. Appesantiti dalle Diottrie. Resi strabici dall'egoismo. Fatti miopi dal tornaconto.

Si sono ormai abituati a scorrere indifferenti sui problemi della gente. Sono avvezzi a catturare più che a donare. Sono troppo lusingati da ciò che "rende" in termini di produttività. Sono così vittime di quel male oscuro dell'accaparramento, che selezionano ogni cosa sulla base dell'interesse personale.

A stringere, ci accorgiamo che la colpa di tante nuove povertà sono questi occhi vecchi che ci portiamo addosso. Di qui, la necessità di implorare "occhi nuovi".

Se il Signore ci favorirà questo trapianto, il malinconico elenco delle povertà si decurterà all'improvviso, e ci accorgeremo che, a rimanere in lista d'attesa, saranno quasi solo le povertà di sempre.

Ed ecco *la seconda cosa* che ci viene suggerita dalla preghiera della Messa.

Oltre alle miserie nuove "provocate" dagli occhi antichi, ce ne sono delle altre che dagli occhi sono "tollerate". Miserie, cioè, che è arduo sconfiggere alla radice, ma che sono egualmente imputabili al nostro egoismo, se non ci si adopera perché vengano almeno tamponate lungo il loro percorso degenerativo.

Sono nuove anch'esse, nel senso che oggi i mezzi di comunicazione ce le sbattono in prima pagina con una immediatezza crudele che prima non si sospettava neppure.

Basterà pensare alle vittime dei cataclismi della storia e della geografia.

Ai popoli che abitano in zone colpite sistematicamente dalla siccità.

Agli scampati da quelle bibliche maledizioni della terra che ogni tanto si rivolta contro l'uomo.

Alle turbe dei bambini denutriti.

Ai cortei di gente mutilata per mancanza di medicine e di assistenza.

Anche per queste povertà ci vogliono occhi nuovi. Che non spingano, cioè, la mano a voltar pagina o a cambiare canale, quando lo spettacolo inquietante di certe situazioni viene a rovinare il sonno o a disturbare la digestione.

*E infine* ci sono le nuove povertà che dai nostri occhi, pur lucidi di pianto, per pigrizia o per paura vengono "rimosse". Ci provocano a nobili sentimenti di commossa solidarietà, ma nella allucinante ed iniqua matrice che le partorisce non sappiamo ancora penetrare.

La preghiera della Messa sembra pertanto voler implorare:

"Donaci, Signore, occhi nuovi per vedere le cause ultime delle sofferenze di tanti nostri fratelli, perché possiamo esser capaci di "aggrederle".

Si tratta di quelle nuove povertà che sono frutto di combinazioni incrociate tra le leggi perverse del mercato, gli impianti idolatrici di certe rivoluzioni tecnologiche, e l'olocausto dei valori ambientali, sull'altare sacrilego della produzione.

Ecco allora la folla dei nuovi poveri, dagli accenti casalinghi e planetari.

Sono, da una parte, i terzomondiali estromessi dalla loro terra.

I popoli della fame uccisi dai detentori dell'opulenza.

Le tribù decimate dai calcoli economici delle superpotenze.

Le genti angariate dal debito estero.

Ma sono anche i fratelli destinati a rimanere per sempre privi dell'essenziale: la salute, la casa, il lavoro, la partecipazione.

Sono i pensionati con redditi bassissimi.

Sono i lavoratori che, pur ammazzandosi di fatica, sono condannati a vivere sott'acqua e a non emergere mai a livelli di dignità.

Di fronte a questa gente non basta più commuoversi.

Non basta medicare le ustioni a chi ha gli abiti in fiamme. I soli sentimenti assistenziali potrebbero perfino ritardare la soluzione del problema.

Occorre chiedere "occhi nuovi".

"Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli. Occhi nuovi, Signore. Non catabghi esaustivi di miserie, per così dire, alla moda. Perché, fino a quando aggiorneremo i prontuari allestiti dalle nostre superficiali esuberanze elemosiniere e non aggiorneremo gli occhi,

si troveranno sempre pretestuosi motivi per dare assoluzioni sommarie alla nostra imperdonabile inerzia.

Donaci occhi nuovi, Signore